

Salute: a confronto medici e istituzioni

DA MILANO

«**A**bbiamo visto il diritto alla salute farsi sempre più fragile, il suo riconoscimento scemare nella disattenzione generale. Noi di FederAnziani non ci vogliamo arrendere a questa deriva e intendiamo riportare l'attenzione su questo punto nodale della vita dei cittadini. Ma siccome le parole non bastano – spiega Roberto Messina che di FederAnziani è il presidente – lavoreremo anche per formulare proposte e indicare soluzioni ai problemi». Questo lo scopo – evidenziare le criticità del Servizio Sanitario Nazionale e proporre alternative

A Montesilvano, al via il primo Congresso della Corte di Giustizia Popolare organizzato da FederAnziani

praticabili – del primo Congresso della “Corte di Giustizia popolare per il diritto alla salute” in corso oggi e domani a Montesilvano, in provincia di Pescara. Al Palacongresso d'Abruzzo si sono dati appuntamento i 2.600 delegati delle associazioni della terza età che fanno riferimento a FederAnziani, mentre le sessioni di lavoro vedranno riuniti, in una formula

innovativa e senza precedenti, medici provenienti da tutta Italia, esponenti del mondo dell'università e della ricerca, giudici, magistrati, avvocati, economisti sanitari, esponenti

delle istituzioni, giornalisti e comunicatori esperti di medicina e politiche sanitarie. «Gli esperti – spiega Messina – sono stati divisi in 15 dipartimenti, ciascuno impegnato in sessioni monotematiche aperte al pubblico. Ogni sessione si concluderà con un documento scientifico contenente l'individuazione delle criticità delle diverse aree medico-sanitarie e le proposte per risolverle. I documenti finali

verranno sottoposti ai delegati FederAnziani, per l'approvazione». Questo pomeriggio saranno anche presentati i dati dell'indagine condotta dall'Istituto Piepoli per conto di FederAnziani. Dove si scopre che, per esempio, alla domanda «secondo lei quanto è tutelato il suo personale diritto alla salute?» solo il 37% dei pazienti ha risposto «molto o abbastanza», mentre il 61% ritiene tale diritto poco o per nulla tutelato. Esattamente all'opposto le risposte dei medici, che per il 66% ritengono molto o abbastanza tutelato il diritto alla salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA